

Deliberazione della Giunta Regionale 19 dicembre 2016, n. 70-4435

Contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani - Sostegno al progetto "Piemonte in rete contro la tratta 2016". Spesa di euro 127.481,54.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che:

Quello della tratta di esseri umani è un fenomeno complesso e sempre più articolato, che riguarda, secondo le Nazioni Unite, circa 2,7 milioni di persone di cui l'80% è rappresentato da donne e bambini, che ogni anno sono venduti o diventano vittime di crimini internazionali. Oltre allo sfruttamento delle donne a sfondo sessuale, il fenomeno di queste nuove schiavitù è allargato anche ai lavori forzati, alle adozioni illegali e al trapianto di organi che coinvolge soprattutto minori. In Italia sono circa 55 mila le vittime di tratta che hanno ricevuto assistenza e protezione negli ultimi sette anni.

Molto si è fatto finora per assicurare la protezione delle persone trafficate e per il perseguimento delle organizzazioni criminali che traggono profitto da una delle più gravi violazioni dei diritti fondamentali dell'individuo.

Al fine di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'inclusione sociale delle vittime, il Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016 ha adottato il "Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018".

Il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel giugno 2016 ha approvato un "Bando per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)".

Con D.G.R. n. 11-3495 del 20 giugno 2016 la Regione Piemonte ha approvato la candidatura del Progetto Piemonte in rete contro la tratta 2016.

Il Dipartimento delle Pari Opportunità con nota protocollo n. 125/GUP del 24 agosto 2016 ha notificato il mancato finanziamento del progetto presentato.

Sul territorio piemontese il fenomeno della tratta e dello sfruttamento risulta essere diffuso soprattutto a scopo sessuale, ma anche lavorativo e per accattonaggio. La progettualità candidata prevedeva azioni volte a perseguire l'obiettivo di prevenzione e contrasto del fenomeno, del potenziamento delle attività volte a favorire l'emersione, alla tutela e protezione delle vittime e alla loro inclusione sociale-lavorativa.

La Regione Piemonte è impegnata nella governance locale attraverso attività di consolidamento e ampliamento della rete e delle collaborazioni tra molteplici attori: Prefetture,

Consigli Territoriali per l'Immigrazione, Forze dell'Ordine, Procure, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, Enti Locali, associazioni, organizzazioni sindacali, ASL e ASO, rappresentanti delle parti datoriali, mondo della scuola per una condivisione delle esperienze e delle buone pratiche ed arrivare con l'obiettivo di affrontare il fenomeno che è sempre in mutamento.

Tutto ciò premesso;

evidenziato che la Regione Piemonte dal 2008 è impegnata nel contrasto al traffico di esseri umani attraverso il progetto "Piemonte in rete contro la tratta", a valere sui bandi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.

Al 31 agosto 2016 si è conclusa la quinta proroga della quinta edizione del progetto "Piemonte in rete contro la Tratta";

verificato che i risultati sinora ottenuti incoraggiano il proseguimento delle azioni previste e sollecitano un adeguamento alla realizzazione di interventi idonei al contrasto del fenomeno della tratta, anche in considerazione dell'arrivo delle vittime o potenziali vittime direttamente nell'ambito degli sbarchi dei richiedenti asilo.

Le attività, svolte su tutto il territorio regionale, rivolte a donne, anche in gravidanza o con figli, uomini, persone in transizione di genere e minori, sono principalmente relative a:

- favorire l'emersione attraverso contatti delle Unità Mobili (UDS – Unità di strada) e Unità indoor, Sportelli di Accoglienza e segnalazioni di altri servizi del territorio. In considerazione dell'acclarato collegamento tra tratta e richiedenti asilo si stanno potenziando le attività negli SPRAR e nei CAS e fornendo supporto alle Commissioni Territoriali di riconoscimento della Protezione Internazionale per un'identificazione precoce delle vittime di tratta;
- potenziare la prima accoglienza in case ad indirizzo segreto, l'accoglienza in strutture di seconda accoglienza e in alloggi di semi-autonomia;
- favorire l'inclusione sociale;
- favorire la tenuta nei programmi di reinserimento, riducendo il rischio di ricaduta.

Per dare continuità all'esperienza avviata dal 2008, ma soprattutto per sostenere le persone vittime di tratta e di sfruttamento, occorre promuovere il sostegno alle azioni che i soggetti partner attuatori aderenti alla nuova progettualità candidata continuano a svolgere dall'1 settembre 2016, nonostante il mancato finanziamento da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità, dimostrando un grande senso di responsabilità verso le persone che stanno affrontando un percorso di rinascita della propria autonomia e stima.

Gli Enti e le Associazioni sopraccitati sono portatori di esperienza e di conoscenza e, negli anni, hanno collaborato con la Regione in partenariato in tutte le progettualità che si sono succedute dal 2008, prendendo in carico e accompagnando le persone vittime di tratta e di sfruttamento in percorsi personalizzati volti a sostenere la volontà e la determinazione delle vittime e a sviluppare competenze e abilità finalizzate all'autonomia economica, sociale e abitativa.

Per sostegno alle attività di cui sopra, la Regione Piemonte provvede ad assegnare la somma di Euro 127.481,54, a favore degli Enti locali, attraverso fondi stanziati sul cap. 147351/2016, Missione 12 (Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia), Programma 04 (Interventi per i Soggetti a rischio di esclusione sociale).

Si dà inoltre atto che si provvederà ad assegnare con le risorse destinate alle attività realizzate dai soggetti del privato sociale con successivo provvedimento, a valere sulle risorse di cui al bilancio 2017, Missione 12, Programma 04, che presenta la necessaria disponibilità.

La Direzione regionale competente in materia è la Direzione Coesione Sociale, cui sono demandati tutti gli atti relativi all'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori delle attività rivolte alle vittime di tratta e di grave sfruttamento.

Si dà infine atto che la Regione Piemonte ha individuato nello strumento di una Cabina di Regia regionale la sede adeguata di confronto tra tutti i soggetti istituzionali e non, che a vario titolo si occupano di tratta, nonché di tutti gli Assessorati regionali per un approccio multidisciplinare ed integrato.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

vista la L. 228 dell'11.08.2003;

visto il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26.02.2016;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16.05.2016;

visto il D.P.R. n. 179/2011;

visto il D.lgs 28 agosto 2015, n. 142;

vista la D.G.R. n. 9-1207 del 23.03.2015;

vista la D.G.R. n. 3-2013 del 5.08.2015;

visto il D.Lgs. n. 165/2001;

vista la L.r. 23/2008;

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

visto il D.Lgs. n. 118/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la L.R. n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

vista la L.R. n. 6/2016 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018";

vista la D.G.R. 1-3185 del 26/04/2016 Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”;

vista la L.R. n. 24/2016 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie";

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa di:

- sostenere le attività a favore delle vittime di tratta e di sfruttamento svolte dall’1 settembre 2016 attraverso l’assegnazione di finanziamenti regionali a valere sul bilancio regionale 2016 e 2017, per il sostegno delle azioni finalizzate all’emersione con particolare attenzione all’accoglienza residenziale;
- prevedere che le risorse siano ripartite tra i 10 partner del progetto “Piemonte in rete contro la tratta 2016”, in proporzione al budget a suo tempo formulato per l’attuazione del progetto stesso con priorità all’area relativa all’accoglienza residenziale;
- attestare che gli oneri a carico della Regione, a favore degli Enti locali, risultano pari a euro 127.481,54 e trovano copertura finanziaria sul capitolo 147351/2016, Missione 12, Programma 04;
- di dare atto che si provvederà ad assegnare con le risorse destinate al sostegno delle attività realizzate dai soggetti del privato sociale con successivo provvedimento, a valere sulle risorse di cui al bilancio 2017, Missione 12, Programma 04, che presenta la necessaria disponibilità.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell’art. 26, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)